Tavola 8-2 Riorganizzazione della rete consolare. Anni 1990-2011

area geografica	sedi soppresse			sedi declassate		sedi elevate
	1990/2009	2010	2011	1990/2009	2010	1990/2009
Africa sub-sahariana	12	1				
Americhe	5					3
Asia/oceania	1				1	2
Europa	44	7	5	8		3
Medit./med oriente	8				1	1
Totale	**70**	**8**	**5**	**8**	**2**	**9**

Fonte: MAE

La Tavola 8-3 rappresenta la distribuzione delle varie tipologie di uffici nelle diverse aree geografiche.

Tavola 8-3 Uffici sedi estere per area geografica. Anno 2011

area geografica	Ambasciate	Uffici consolari	Rappr. Perm. presso O.I.	Deleg.ni diplomatiche speciali	Istituti Italiani di Cultura	Totale
Africa sub-sahariana	19	3			3	25
Americhe	21	31	1		19	72
Asia/oceania	22	11		1	10	44
Europa	43	38	8		46	135
Medit./med oriente	18	8			10	36
Totale	**123**	**91**	**9**	**1**	**88**	**312**

Fonte:MAE - Annuario statistico anno 2011

8.2 Le Ambasciate

Le Ambasciate italiane nel mondo sono in totale 123 (Tavola 8-4). Di queste, 43 sono localizzate in Europa, 21 nelle Americhe, 22 in Asia e Oceania, 19 nell'Africa sub-sahariana e 18 nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Hanno competenze in materia di protezione degli interessi nazionali e tutela dei cittadini e dei loro interessi, trattazione di affari e negoziati, supervisione e coordinamento degli uffici consolari, coordinamento, vigilanza e direzione degli uffici ed enti pubblici italiani all'estero.

Tavola 8-4 Ambasciate e relativo personale per area geografica. Anni 2009-2011

area geografica	2009		2010		2011	
	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale
Africa sub-sahariana	19	448	19	436	19	412
Americhe	21	468	21	485	21	461
Asia/oceania	20	482	20	467	22	502
Europa	45	1105	45	1121	43	1081
Medit./med oriente	18	507	18	516	18	490
Totale complessivo	**123**	**3010**	**123**	**3025**	**123**	**2946**

Fonte:MAE - Annuario statistico

8.3 Gli Uffici consolari

Gli Uffici consolari operativi nel mondo sono attualmente 91 (Tavola 8-5), suddivisi in Consolati Generali I classe (9), Consolati generali (53), Consolati I classe (4), Consolati (18), Vice Consolati (1) e Agenzie consolari (6). Anche gli Uffici Consolari, analogamente a quanto si riscontra per le Ambasciate e le Rappresentanze permanenti, si concentrano in maggioranza nell'area europea con 38 sedi, seguono le Americhe con 31, l'Asia e Oceania con 11, il Mediterraneo e Medio Oriente con 8 e l'Africa sub-sahariana con 3 sedi. Nell'ambito del diritto internazionale, tali Uffici svolgono essenzialmente funzioni attinenti alla protezione degli interessi nazionali, tutela dei cittadini e dei loro interessi, adempimenti idonei all'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero, tutela dei lavoratori italiani (in particolare per quanto concerne le condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza sociale), promozione delle attività educative, assistenziali e sociali nella collettività italiana, promozione, assistenza, coordinamento e, nei casi previsti dalla legge, vigilanza sull'attività delle Associazioni, delle Camere di Commercio e degli Enti italiani, stimolo delle attività economiche che interessano l'Italia, sviluppo degli scambi commerciali e sviluppo delle relazioni culturali.

Tavola 8-5 Uffici consolari e relativo personale per area geografica. Anni 2009-2011

area geografica	2009		2010		2011	
	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale
Africa sub-sahariana	4	49	3	49	3	50
Americhe	31	599	31	591	31	564
Asia/oceania	12	198	12	200	11	193
Europa	50	812	43	770	38	703
Medit./med oriente	6	103	6	94	8	108
Totale complessivo	**103**	**1761**	**95**	**1704**	**91**	**1618**

Fonte:MAE - Annuario statistico

8.4 Le Rappresentanze permanenti presso organismi internazionali

Le Rappresentanze permanenti presso gli organismi internazionali sono attualmente 9: presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, presso la NATO a Bruxelles, presso l'OCSE a Parigi, presso le organizzazioni internazionali ONU a Ginevra, presso le Nazioni Unite ONU a New York, presso le organizzazioni internazionali a Vienna, presso l'ONU a Roma, presso l'Unione Europea a Bruxelles e presso l'ONU a Parigi. Hanno il compito di rappresentare l'Italia presso i rispettivi organismi di riferimento, occupandosi della protezione degli interessi nazionali, della tutela dei cittadini e dei loro interessi e della trattazione di affari e negoziati.

8.5 Le Delegazioni diplomatiche speciali

Al momento è attiva una sola Delegazione diplomatica speciale, quella di Taipei (Taiwan). In assenza di relazioni diplomatiche tra Italia e Taiwan, l'Ufficio Italiano di Promozione Economica, Commerciale e Culturale di Taipei (UIPECC) è incaricato di svolgere attività di assistenza a privati cittadini, enti pubblici e imprese nei settori relativi agli scambi, alla cultura, ai viaggi e al turismo.

8.6 Gli Istituti italiani di cultura

Gli Istituti italiani di cultura presenti nelle principali città dei cinque continenti sono 88. Anche in questo caso l'Europa, con 46 sedi, è l'area geografica dove si concentra il maggior numero di Istituti italiani di cultura, seguono le Americhe con 19 Istituti, l'Asia e Oceania e il Mediterraneo e Medio Oriente con 10 e l'Africa sub-sahariana con 3.

Gli Istituti italiani di cultura, di supporto all'attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, individuano gli strumenti più idonei per promuovere l'immagine dell'Italia quale centro di produzione, conservazione e diffusione culturale. In concreto, oltre all'organizzazione di eventi culturali in diversi settori (arte, musica, cinema, teatro, danza, moda, design, fotografia), gli Istituti offrono l'opportunità di conoscere la lingua e la cultura italiana (corsi, biblioteche e offerta di materiale didattico ed editoriale), creano i contatti e i presupposti per agevolare l'integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale, forniscono informazioni e supporto logistico a operatori culturali pubblici e privati sia italiani che stranieri, sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi di democrazia e solidarietà internazionale. Rappresentano quindi luoghi di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti, operatori culturali e semplici cittadini, italiani e stranieri, che vogliano instaurare o mantenere un rapporto con l'Italia.

Il personale in servizio presso gli Istituti Italiani di Cultura e il numero delle sedi degli Istituti stessi è sostanzialmente invariato nel corso del triennio 2009 – 2011 (Tavola 8-6).

Tavola 8-6 Istituti Italiani di Cultura all'estero e relativo personale per area geografica. Anni 2009-2011

Area geografica	2009		2010		2011	
	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale
Africa sub-sahariana	3	13	3	13	3	10
Americhe	19	105	19	105	19	107
Asia/oceania	10	51	10	51	10	54
Europa	48	289	48	278	46	269
Medit./med oriente	9	43	9	43	10	44
Totale	**89**	**501**	**89**	**490**	**88**	**484**

Fonte: MAE - Annuario statistico

8.7 La distribuzione delle sedi all'estero

La rete diplomatico-consolare necessita di costanti aggiornamenti, nella sua struttura e distribuzione geografica, per adattarsi meglio ai nuovi scenari internazionali assicurando un grado ottimale di efficienza e capacità di risposta alle richieste di servizi da parte dell'utenza. Tale rete vede una presenza ancora importante nell'UE e nel resto d'Europa rispetto agli altri continenti, anche se le Ambasciate sono distribuite in maniera più equilibrata rispetto agli Uffici consolari e agli Istituti di cultura (35 per cento nell'area europea contro il 45 per cento degli Uffici consolari e ben il 52 per cento degli Istituti di Cultura).

Essa va necessariamente rafforzata in quelle aree geografiche dove aumenta la presenza di nostri connazionali e dove aumentano gli interessi italiani (di sicurezza, economico-commerciali, linguistico-culturali) e modulata nelle aree dove tali interessi e la nostra presenza sono in diminuzione, o dove ormai agiscono meccanismi comuni di tutela del cittadino (come nell'area UE), o dove il processo di integrazione nelle realtà locali appare ormai maturo.

Sotto questo profilo, va rilevato come i servizi offerti dalla rete appaiano in netta crescita o comunque sostanzialmente stabili nelle aree di forte espansione economica (Cina, India e Brasile) e in costante diminuzione nelle aree di nostra presenza "storica" come l'Unione Europea, stante anche la crescente integrazione delle nostre collettività e dei servizi tra i Paesi UE.

In proposito si rilevano le aperture disposte dal 2005 di nuove ambasciate e Consolati (Astana in Kazakhstan, Chisinau in Moldova, Podgorica in Montenegro, Pristina in Kosovo, Dubai in Emirati arabi) o quelle in via di attuazione (Ashgabat in Turkmenistan, Nouakchott in Maurituania, Ho Chi Minh City in Vietnam, Chongquing in Cina) per tenere conto dei rinnovati interessi strategici del nostro Paese.

A risorse costanti, le aperture, che rispondono a precisi interessi economici e culturali italiani, sono possibili solo attraverso la contestuale chiusura di altre sedi, da identificare tra quelle i cui costi non corrispondono più alla tutela di prioritari interessi italiani (in particolare i Consolati all'interno dell'Unione Europea con un alto grado di tutele già accordate ai nostri connazionali).

Come elemento informativo di maggior dettaglio, la Tavola 8-7 espone i primi 11 paesi che per numero di sedi (36 per cento) e per unità di personale (38,9 per cento) assorbono più di un terzo del totale generale delle risorse, specificando le diverse tipologie di uffici e il peso percentuale delle sedi e del personale per ciascun paese.

Tavola 8-7 Primi 11 paesi per numero di sedi e personale. Anno 2011

Paese	Ambasciate		Istituti Italiani di Cultura		Rappresentanze permanenti		Uffici Consolari		Totale		% sul totale complessivo	
	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale	Sedi	Personale
Stati uniti	1	72	5	35	1	57	10	155	17	319	5,5	5,9
Germania	1	60	7	38			8	175	16	273	5,1	5,1
Francia	1	41	4	28	3	47	6	130	14	246	4,5	4,6
Argentina	1	34	2	12			9	168	12	214	3,9	4,0
Svizzera	1	28	1	5	1	37	8	109	11	179	3,5	3,3
Brasile	1	35	2	14			6	126	9	175	2,9	3,3
Australia	1	15	2	9			5	55	8	79	2,6	1,5
Rep pop cinese	1	73	3	11			3	84	7	168	2,3	3,1
Canada	1	22	3	14			3	59	7	95	2,3	1,8
Belgio	1	43	1	7	2	144	2	34	6	228	1,9	4,2
Regno unito	1	37	2	17			2	60	5	114	1,6	2,1
Totale	**11**	**460**	**32**	**190**	**7**	**285**	**62**	**1.155**	**112**	**2.090**	**36,0**	**38,9**
Totale complessivo sedi e personale all'estero	**123**	**2.946**	**88**	**484**	**9**	**323**	**91**	**1.618**	**311***	**5.371**		

(*) Non compresa la sede della Delegazione Diplomatica speciale

Fonte: MAE - Annuario statistico anno 2011

8.8 I servizi erogati a beneficio dei cittadini italiani e ai locali

Per quanto concerne le attività e i servizi resi ai cittadini italiani e locali si espongono 2 tavole. La Tavola 8-8 espone i servizi erogati dagli uffici all'estero per area geografica di riferimento nel triennio 2009-2011. Nel 2010 rispetto al 2009 risultano variazioni negative negli atti di cittadinanza (-16,3 per cento), negli atti di stato civile (-12,7 per cento) e nei passaporti (-7,3 per cento) e si registra un aumento delle carte d'identità rilasciate (10,9 per cento) e dei documenti di viaggio (5,9 per cento). Nel 2011 rispetto al 2010 si nota un discreto aumento delle carte d'identità (23,8 per cento) e un leggero aumento degli atti di navigazione (5,7 per cento). Risultano invece variazioni negative nel rilascio dei passaporti (-1,9 per cento), degli atti di stato civile (-11,7 per cento), degli atti di cittadinanza (-14,1 per cento) e nei documenti di viaggio (-56,2 per cento).

Tavola 8-8 Servizi erogati ai cittadini. Anni 2009-2011

Area geografica	Anni	Passaporti	Carte d'identità	Documenti di viaggio	Atti di stato civile	Atti di cittadinanza	Atti di navigazione
Africa sub-sahariana	2009	4.547	-	165	2.691	208	786
	2010	4.670	-	169	2.735	212	493
	2011	4.205	-	106	2.405	169	770
Americhe	2009	97.595	-	1.547	168.513	81.251	3.070
	2010	89.017	-	1.797	148.394	69.048	3.054
	2011	94.468	-	1.442	129.491	60.511	3.595
Asia/oceania	2009	9.727	-	308	7.850	2.997	5.151
	2010	8.740	-	613	6.511	2.377	6.370
	2011	9.329	-	310	5.518	2.184	4.791
Europa	2009	123.326	33.852	13.364	74.763	7.152	15.392
	2010	115.145	37.540	13.578	63.751	4.959	14.421
	2011	105.770	46.483	5.266	58.682	2.943	16.443
Medit./med oriente	2009	3.895	-	553	5.179	193	2.155
	2010	4.119	-	717	4.595	278	2.239
	2011	3.649	-	263	3.557	213	2.499
Totale	2009	239.090	33.852	15.937	258.996	91.801	26.554
Totale	2010	221.691	37.540	16.874	225.986	76.874	26.577
% di var		-7,3	10,9	5,9	-12,7	-16,3	0,1
Totale	2011	217.421	46.483	7.387	199.653	66.020	28.098
% di var		-1,9	23,8	-56,2	-11,7	-14,1	5,7

Fonte: MAE - Annuario statistico

La Tavola 8-9 espone il totale dei visti rilasciati dalle Ambasciate e dagli Uffici consolari dal 1999 al 2011, indicando la relativa variazione percentuale di anno in anno e specificando per ciascun totale annuo la consistenza dei VSU (Visti Schengen Uniformi), Nazionali e VTL (Validità Territoriale Limitata). Complessivamente, si registra un costante incremento nel numero dei visti rilasciati di anno in anno con l'eccezione degli anni 2001, 2002 e 2009 nei quali si è invece verificato un decremento nel numero dei visti rilasciati rispetto agli anni immediatamente precedenti.

Tavola 8-9 Visti rilasciati dall'Italia. Anni 1999-2011

Anno	Totale visti rilasciati	VAR %	VSU	Nazionali	VTL
1999	834.645		665.783	113.295	55.567
2000	1.008.971	20,9	808.141	163.714	37.116
2001	947.071	-6,1	723.334	186.165	37.572
2002	853.414	-9,9	642.731	155.002	55.681
2003	874.874	2,5	648.539	178.532	47.803
2004	982.499	12,3	737.893	195.825	48.781
2005	1.076.664	9,6	810.996	213.984	51.684
2006	1.198.167	11,3	947.916	194.012	56.239
2007	1.519.816	26,8	1.130.265	363.277	26.274
2008	1.563.567	2,9	1.201.354	318.872	43.341
2009	1.401.704	-10,4	1.051.883	301.561	48.260
2010	1.543.408	10,1	1.274.988	218.318	50.102
2011	1.714.661	11,1	1.446.850	231.750	36.061

Fonte: MAE

La Tavola 8-10 rappresenta l'andamento nella variazione delle richieste di visti di ingresso in Italia, dal 2006 al 2011, suddivisi per aree geografiche di provenienza delle richieste stesse. Al di là delle variazioni percentuali specifiche riscontrabili nelle singole aree geografiche, il totale complessivo evidenzia un costante aumento delle richieste con l'unica eccezione di una lieve flessione registrata nel 2009 rispetto al 2008, dovuta all'ingresso in Unione Europea della Romania e della Bulgaria (che ha reso non più necessario per i cittadini di questi due paesi il rilascio dei visti d'ingresso in Italia).

Tavola 8-10 Richieste di visti d'ingresso in Italia. Anni 2006-2011

Area geografica	2006	2007	% var	2008	% var	2009	% var	2010	% var	2011	% var
Africa sub-sahariana	63.309	75.410	19,1	77.983	3,4	76.431	-2,0	82.162	7,5	94.176	14,6
Americhe	81.812	100.405	22,7	99.032	-1,4	103.828	4,8	93.421	-10,0	93.732	0,3
Asia/oceania	245.064	326.989	33,4	330.916	1,2	379.258	14,6	435.224	14,8	512.126	17,7
Europa	666.767	833.499	25,0	862.139	3,4	721.353	-16,3	790.201	9,5	880.289	11,4
Medit./med oriente	141.215	183.513	30,0	193.497	5,4	190.303	-1,7	205.517	8,0	204.844	-0,3
Totale	**1.200.173**	**1.521.823**	**26,8**	**1.565.575**	**2,9**	**1.473.182**	**-5,9**	**1.608.535**	**0,1**	**1.787.178**	**11,1**

Fonte: MAE

La Tavola 8-11 mette a confronto il numero dei visti rilasciati dai principali Paesi dell'area Schengen negli anni dal 2002 al 2011. Si può osservare che le differenze iniziali

riscontrabili nei valori complessivi relativi al numero dei visti rilasciati dall'Italia all'inizio di questo periodo si sono fortemente attenuate determinando nel 2011 un sostanziale allineamento con Germania e Spagna.

Tavola 8-11 Visti rilasciati dai principali Paesi dell'area Schengen. Anni 2002-2011

Paese	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Francia	2.025.624	2.008.802	2.053.019	2.047.388	2.029.792	2.064.474	2.068.734	1.842.856	1.999.412	2.427.735
Germania	2.580.353	2.495.544	2.395.376	1.960.660	1.997.568	1.951.469	1.976.470	1.649.295	1.755.104	1.784.003
Italia	853.415	874.874	983.499	1.076.680	1.198.167	1.519.816	1.563.567	1.401.704	1.543.408	1.714.661
Spagna	620.353	694.475	750.883	848.527	959.813	1.056.826	1.104.816	920.773	1.075.387	1.668.606

Fonte: MAE

Relativamente ai servizi prestati ai cittadini italiani residenti all'estero un dato che va considerato riguarda il numero degli iscritti alle Anagrafi consolari. Questi risultano 4.455.225 nell'anno 2011, con un aumento di iscritti di circa il 15 per cento rispetto all'anno 2007 (Tavola 8-12).

Tavola 8-12 Iscritti anagrafe consolare. Anni 2007-2011

Area geografica	2007	2008	% var	2009	% var	2010	% var	2011	% var
Europa	2.147.063	2.236.326	4,2	2.267.568	1,4	2.325.323	2,5	2.335.389	0,4
Americhe	1.526.300	1.652.941	8,3	1.740.541	5,3	1.819.060	4,5	1.879.959	3,3
Medit./med oriente	27.711	30.578	10,3	31.924	4,4	34.363	7,6	36.595	6,5
Africa sub-sahariana	43.224	45.920	6,2	45.413	-1,1	46.072	1,5	46.801	1,6
Asia/oceania	132.669	140.875	6,2	146.290	3,8	151.618	3,6	156.481	3,2
Totale	**3.876.967**	**4.106.640**	**5,9**	**4.231.736**	**3,0**	**4.376.436**	**3,4**	**4.455.225**	**1,8**

Fonte: MAE - Annuario statistico

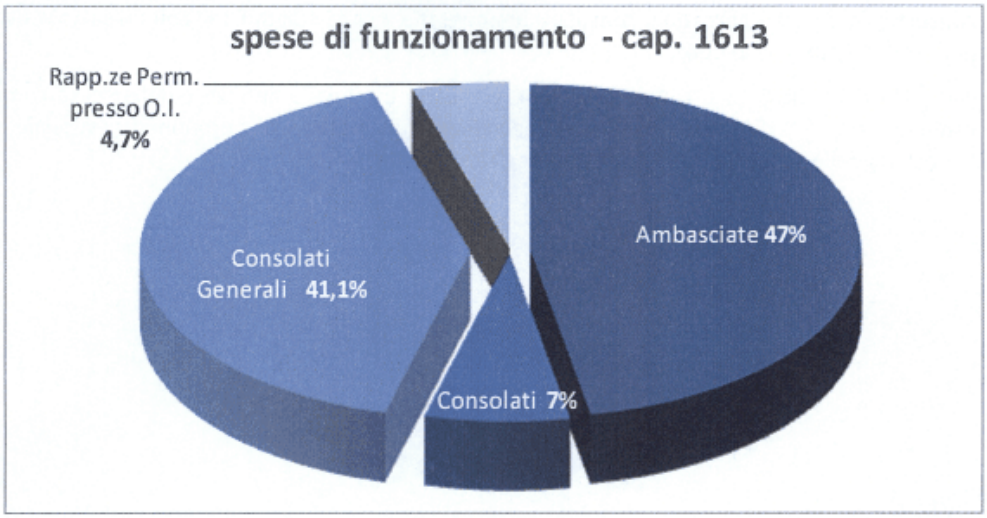
La presenza maggiore è concentrata in quattro paesi: Argentina (17 per cento), Germania (15 per cento), Svizzera (13 per cento) e Francia (8 per cento). La somma degli iscritti alle Anagrafi consolari di questi quattro paesi rappresenta circa il 53 per cento del totale.

8.9 L'analisi delle entrate e delle spese della rete periferica

Dai dati di Bilancio Consuntivo 2011 aggiornati al 16 maggio 2012, la spesa complessiva relativa al funzionamento ed alle attività istituzionali delle Sedi all'estero risulta pari a circa 105 milioni di euro (cap. 1613). Quella, invece, relativa alle spese per manutenzione straordinaria degli immobili ammonta a circa 3 milioni di euro (cap. 7248). Per quanto riguarda il peso di ciascuna tipologia di ufficio nella distribuzione delle risorse, per la parte corrente (cap. 1613) le Ambasciate sono destinatarie nel complesso di circa il 47 per cento delle risorse stesse, i Consolati di circa il 7 per cento, i Consolati Generali di circa il 41 per cento e le Rappresentanze permanenti di circa il 5 per cento. Per quanto riguarda le spese in conto capitale (cap. 7248), il

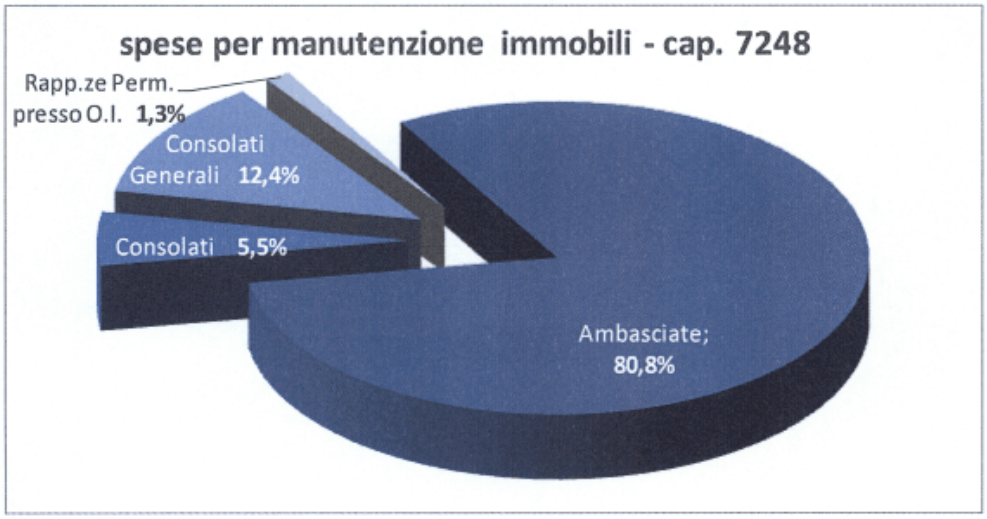
peso maggiore è quello delle Ambasciate con quasi l'81 per cento delle risorse assegnate, seguono i Consolati Generali con circa il 12 per cento, i Consolati con circa il 6 per cento e poco più dell'1 per cento per le Rappresentanze permanenti (Grafico 8-2 e Grafico 8-3).

Grafico 8-2 Spese di funzionamento di parte corrente per le sedi estere per tipologia di Uffici. Anno 2011



Fonte: MAE

Grafico 8-3 Spese in conto capitale per le sedi estere per tipologia di Uffici. Anno 2011



Fonte: MAE

Dal 1° gennaio 2011 per tutte le sedi all'estero è in vigore il nuovo modello di gestione contabile e finanziaria. Il decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 54 riconosce ad Ambasciate e Consolati autonomia gestionale e finanziaria, con l'intento di dotare le sedi di un modello di gestione amministrativa e contabile che permetta l'allocazione ottimale delle risorse in linea con le politiche di razionalizzazione della spesa della PA e con i principi di efficacia, efficienza e semplificazione dell'azione amministrativa. Il nuovo sistema di

contabilità integrata (S.I.BI.), incentrato sul bilancio di sede e gestito dagli Uffici all'estero e dall'Amministrazione centrale, supporta tutte le fasi del processo amministrativo-contabile ed è in grado di colloquiare con i sistemi informativi degli Organi di controllo (MEF e C.d.C.).

Con riferimento ai dati rilevati attraverso il predetto S.I.BI., nel 2011, a fronte di circa 59 milioni di euro di spese di funzionamento, le entrate per servizi erogati dalla rete diplomatico-consolare (per visti e percezioni consolari) ammontano a circa 108 milioni, con un saldo attivo pari a circa 49 milioni di euro.

Nelle Tavola 8-13 e Tavola 8-14 sono elencati i titoli delle entrate e delle spese come esposte nel D.P.R. 54/2010 relativo al regolamento in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle sedi estere del Ministero degli affari esteri.

Tavola 8-13 Alcune tipologie di entrate delle sedi estere. Anno 2011. Migliaia di euro

BILANCIO DI GESTIONE 2011 DELLE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E DEGLI UFFICI CONSOLARI DI I CATEGORIA AGGIORNATO AL 21/5/2012

ENTRATE

DESCRIZIONE SOTTOCONTO	IMPORTO(*)
Titolo I Entrate di parte corrente derivanti da trasferimenti dello Stato italiano	**103.492,6**
Dotazione finanziaria di parte corrente	95.717,8
Finanziamenti ministeriali per situazioni di crisi ed emergenza	7.474,6
Finanziamenti ministeriali obbligatori derivanti da accordi internazionali	300,2
Titolo II Entrate derivanti da trasferimenti da enti, da istituzioni e da privati	**3.637,2**
Entrate provenienti da sponsorizzazioni	2.143,1
Entrate provenienti da atti di liberalità	1.494,1
Titolo III Entrate diverse	**5.497,6**
Saldo iniziale entrate esercizio precedente di parte corrente	818,2
Introiti per servizi prestati	18,9
Interessi bancari attivi	1.221,5
Rimborsi IVA	1.589,8
Canoni di locazione	613,2
Rimborso depositi cauzionali	174,3
Altre Entrate	1.061,7
Titolo IV Entrate in conto capitale	**10.244,4**
Titolo V Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato italiano e destinate al trattamento economico del personale	**490.502,2**
Titolo VI Partite di giro	**1.067.749,7**
di cui:	
Saldo iniziale	238.331,1
1023 - Imposta sul reddito delle persone fisiche, ritenute d'acconto	121,8
1205 - Imposta di bollo	284,1
2121 - Percezioni consolari	21.591,7
2121 - Visti	86.790,3
2421 - Cessione libretti passaporto	9.486,1
2422 - Contributi dovuti dagli alunni delle scuole italiane all'estero	13,4
3540 - Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero Affari Esteri	12.503,7
3580 - Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero Difesa	36,8
Rimborso Anticipazioni di finanziamento con prelievo dal CCVT	580,5
Altre entrate erariali	8.785,4
Titolo VII Anticipazioni	**89.751,6**
TOTALE ENTRATE	**1.770.875,3**

(*) al tasso di cambio di preventivo 2011 di ogni sede
Fonte: MAE

Il Regolamento sull'autonomia gestionale e finanziaria degli uffici all'estero ha introdotto nuove tipologie di entrate acquisibili dalle sedi. Si tratta, in particolare delle seguenti tipologie:

a) rimborsi dell'IVA, nel caso in cui essa sia restituita all'ufficio all'estero per fatture emesse al lordo dell'imposta;

b) interessi attivi su conti correnti bancari, nel caso in cui sui conti correnti intrattenuti dalla sede presso un istituto bancario (con l'eccezione del CCVT) maturino interessi attivi, essi possono essere acquisiti in entrata;

c) canoni di locazione e rimborso depositi cauzionali, se la sede cede in locazione propri spazi o alloggi (ad es. concessioni di uso di spazi demaniali ad altri enti, pubblici o privati, e a privati) il canone dovuto viene acquisito in entrata. Medesima acquisizione può aver luogo per l'eventuale rimborso di depositi cauzionali versati dall'ufficio all'estero (ad es. in occasione della sottoscrizione di contratti di locazione di alloggi per i dipendenti, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 ex art. 84);

d) introiti per servizi prestati, il regolamento prevede la possibilità per le sedi di fornire servizi a pagamento a cittadini e imprese. Può trattarsi, ad esempio, dei corsi di lingua italiana, nel caso in cui non sia presente in loco un Istituto Italiano di Cultura.

Tavola 8-14 Alcune tipologie di spese delle sedi estere. Anno 2011. Migliaia di euro

BILANCIO DI GESTIONE 2011 DELLE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E DEGLI UFFICI CONSOLARI DI I CATEGORIA AGGIORNATO AL 21/5/2012

USCITE

DESCRIZIONE SOTTOCONTO	IMPORTO(*)
Titolo I Spese di funzionamento	**59.042,3**
di cui:	
Altre prestazioni professionali e specialistiche (lavoro interinale)	1.258,1
Manutenzione ordinaria immobili	2.018,8
Manutenzione ordinaria impianti e macchinari	1.805,7
Locazione immobili	27.751,0
Energia elettrica	2.476,3
Sorveglianza e custodia	5.459,7
Pulizia e lavanderia	3.086,8
Spese per Residenza	3.274,8
Titolo II Spese per attività di istituto	**34.380,9**
di cui:	
Spese per manifestazioni artistiche e culturali	1.833,0
Spese per consultazioni elettorali e referendarie	17.159,4
Spese per situazioni di crisi o emergenza	3.907,0
Titolo III Spese in conto capitale	**11.765,4**
di cui:	
Automezzi	525,7
Immobili	2.108,1
Altre spese in conto capitale	5.968,4
Titolo IV Spese per il trattamento economico del personale in servizio all'estero (escluso trattamento base: stipendi, ecc.)	**484.555,6**
- Personale di ruolo	337.064,5
Indennità servizio estero	320.817,8
Indennità di servizio estero per situazioni di famiglia	78,8
Contributo spese abitazione	5.047,3
Contributo provvidenze scolastiche	1.597,9
Indennità di sistemazione, richiamo	9.522,8
- Personale a contratto	85.906,1
Retribuzioni nette personale a contratto legge italiana	39.776,2
Retribuzioni personale a contratto legge locale	35.721,1
Contributi sociali a carico del lavoratore	1.961,0
Oneri sociali a carico Amministrazione	5.286,5
FUA personale a contratto	3.161,2
- Personale della scuola	61.585,0
Oneri sociali a carico dell'Amministrazione	462,3
Assegni di sede	54.537,1
Contributo spese abitazione	651,8
Contributo provvidenze scolastiche	14,8
Indennità di sistemazione, richiamo	636,0
Compenso presidenti e membri commissioni esame	9,5
Titolo V Partite di giro	**770.640,9**
Titolo VI Anticipazioni	**78.124,1**
Totale USCITE	**1.438.509,2**

(*) al tasso di cambio di preventivo 2011 di ogni sede

Fonte: MAE

Di seguito si riportano alcune informazioni relative alle tipologie di spesa sostenute dagli Uffici all'estero con particolare riferimento alle voci iscritte in bilancio con gli importi più consistenti.

Manutenzione ordinaria impianti e macchinari: tutte le sedi all'estero devono essere dotate, tra l'altro, di adeguati sistemi di sorveglianza e sicurezza, inclusa la relativa manutenzione.

Locazione di immobili: si riferiscono ai canoni pagati dagli uffici all'estero dislocati in immobili non demaniali. La spesa assorbe circa la metà delle spese di funzionamento. Sulla necessità di ridurre l'onere per i canoni di locazione si rinvia ai maggiori approfondimenti contenuti nel paragrafo "Acquisto di immobili adibiti a sedi delle strutture periferiche".

Sorveglianza e custodia: tutte le sedi all'estero devono essere dotate di adeguati sistemi di sorveglianza e sicurezza e ricorrono a sorveglianti incaricati di presidiare tali sistemi anche in orario notturno. L'entità e la severità delle misure di sicurezza variano a seconda del Paese ospite.

Spese per residenze: le sedi degli uffici all'estero non sono utilizzate unicamente quale alloggio per il capo missione, ma in molti casi costituiscono la cornice nella quale hanno luogo eventi di promozione commerciale e culturale, ovvero iniziative a favore dei connazionali residenti. Le spese indicate in questa voce si riferiscono alla manutenzione dell'immobile e degli impianti, nonché ai canoni per le utenze nella parte posta a carico dell'Erario (una quota, pari al 20 per cento, resta a carico del fruitore della residenza).

Spese per le consultazioni elettorali e referendarie: In primo luogo vanno menzionate le spese per la stampa del materiale elettorale, che deve rispondere a tutti i requisiti previsti in Italia, dal colore e dimensione delle schede, al colore e dimensione delle buste per la spedizione e per la restituzione del plico. Si deve quindi ricorrere a ditte locali in possesso di strumentazione adeguata per assicurarne la conformità a quanto previsto dalla normativa italiana. In secondo luogo le sedi sostengono importanti oneri postali e di spedizione del materiale, rapportati alla consistenza della collettività italiana locale, nonché gli oneri per l'invio in Italia delle schede votate. Sono da computare ulteriori oneri derivanti dalla custodia del materiale elettorale e soprattutto delle schede, nonché dall'affitto di locali idonei alla loro conservazione in attesa dell'invio in Italia, specie nelle sedi di più numerosa emigrazione. Si ricorda che i corrieri inviati in Italia devono essere accompagnati, quindi sono da computare anche le spese per la missione del dipendente incaricato. Gli uffici all'estero in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie sostengono di norma maggiori oneri postali o telefonici rispetto all'ordinario. Alle spese specificamente destinate alla consultazione sono infine da aggiungere quelle relative all'aggiornamento e messa a punto dell'anagrafe consolare, per le cui operazioni sono spesso impiegati lavoratori interinali, che svolgono attività di ausilio al personale della sede impegnato nella verifica e nell'aggiornamento. Può dunque accadere che alcune delle spese sostenute per le consultazioni non siano registrate nella specifica voce di bilancio ad esse dedicata.

Spese in conto capitale: comprendono sia l'acquisto di beni mobili da iscrivere in inventario, sia le manutenzioni straordinarie di immobili ed impianti, inclusi gli interventi attuativi del decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81, relativo alla sicurezza sui luoghi di lavoro ed i sistemi di sicurezza passiva (telecamere, inferriate, cancelli automatici, metal detector, ecc.) Da segnalare che, per effetto dell'autonomia gestionale e delle norme di flessibilità introdotte dal D.P.R. n. 54/2010 le sedi possono effettuare variazioni compensative (soggette ad autorizzazione ministeriale) dai titoli di parte corrente al titolo di parte capitale.

Spese per il trattamento economico del personale in servizio all'estero (escluso il trattamento base: stipendi, ecc.): in particolare per quanto concerne il personale di ruolo, sono costituite per oltre il 95 per cento dall'indennità del servizio all'estero (si veda anche il successivo paragrafo "Analisi spese del personale"). Il restante 5 per cento circa riguarda l'indennità di sistemazione, il contributo spese abitazione, il contributo provvidenze scolastiche e l'indennità di servizio estero per situazioni di famiglia.

Con la riforma del bilancio dello Stato, che eleva i documenti della contabilità economica ad allegati dei documenti di bilancio, si è proceduto a una più consona individuazione dei centri di costo (CdC) periferici per permettere di ottenere informazioni economiche al livello di dettaglio richiesto dalla norma. Nel corso del 2012 sono stati individuati, sulla base del criterio dell'articolazione geografica, 5 nuovi centri di costo per le rappresentanze diplomatico-consolari: Consolato Generale di Parigi, Rappresentanza Permanente presso UE Bruxelles, Ambasciata Berna, Ambasciata Lisbona e Ambasciata Il Cairo.

Per il 2013 si procederà al completamento della rilevazione dei costi per i rimanenti centri di costo periferici relativi a tutte le sedi all'estero.

8.10 L'analisi delle spese del personale

Nella Tavola 8-15 è riportata la distribuzione del personale del MAE[1] nelle sue diverse tipologie (di ruolo, non di ruolo e di altre amministrazioni) nella sede centrale (sede) e nelle sedi estere (estero). L'andamento complessivo negli anni di riferimento registra un aumento progressivo delle unità di personale (ad eccezione dell'anno 2006 che evidenzia una lieve diminuzione) per poi ridursi negli ultimi tre anni. Analizzando nel dettaglio la tavola si nota che dal 2004 al 2011, relativamente al solo personale delle sedi estere, a fronte di una diminuzione del personale di ruolo pari a 374 unità, si registra un aumento del personale non di ruolo pari a 317 unità. Si tratta per la maggior parte di personale a contratto (279 unità) impiegato all'estero proprio per compensare la progressiva diminuzione di personale inviato dall'Italia.

[1] Nel Personale di ruolo del MAE è incluso il personale in aspettativa, fuori ruolo e comandato presso altre Amministrazioni o Enti ed è escluso il personale in servizio presso le Istituzioni scolastiche ed universitarie italiane all'estero.Nel Personale dei ruoli di altre Amministrazioni ed equiparato sono inclusi i direttori degli IIC (legge 22 dicembre 1990, n. 401, art. 14), gli esperti D.P.R. 18/1967, art.168, gli esperti dell'Area culturale (L. 401/1990, art. 16) e altro personale fuori ruolo. Dal Personale non di ruolo sono esclusi i contrattisti ex D.P.R. 18/1967 per esigenze straordinarie, i contrattisti a tempo determinato dell'Enit presso i Consolati, i contrattisti a tempo determinato presso gli IIC, i consulenti ex legge 401/1990 e le risorse in Outsourcing, mentre sono inclusi il personale di diretta collaborazione (D.P.R. 24 maggio 2001, n.233) e i consulenti con particolari professionalità e specializzazione. Eventuali scostamenti rispetto ai dati del Conto Annuale sono attribuibili essenzialmente al contingente del personale comandato presso il MAE.

Tavola 8-15 Personale del MAE sede centrale e sedi estere. Anni 2004-2011

anno di riferimento	Sedi	Personale di ruolo			Personale dei ruoli di altre Amm.ni ed equiparato	Personale non di ruolo		Totale complessivo
		Diplomatici	Dirigenti Amministrativi	Aree funzionali		Totale	di cui Contrattisti	
2004	*Sede*	358	28	1963	405	201		**2955**
	Estero	571	23	2180	312	2299	*2250*	**5385**
	Totale	**929**	**51**	**4143**	**717**	**2500**		**8340**
2005	*Sede*	429	22	2047	448	348		**3294**
	Estero	565	23	2080	324	2368	*2283*	**5360**
	Totale	**994**	**45**	**4127**	**772**	**2716**		**8654**
2006	*Sede*	406	22	1871	434	345		**3078**
	Estero	577	20	2125	341	2427	*2351*	**5490**
	Totale	**983**	**42**	**3996**	**775**	**2772**		**8568**
2007	*Sede*	358	26	1788	439	482		**3093**
	Estero	571	15	2094	341	2490	*2419*	**5511**
	Totale	**929**	**41**	**3882**	**780**	**2972**		**8604**
2008	*Sede*	381	38	1746	434	452		**3051**
	Estero	554	11	2122	337	2603	*2513*	**5627**
	Totale	**935**	**49**	**3868**	**771**	**3055**		**8678**
2009	*Sede*	383	29	1713	413	163		**2701**
	Estero	536	15	2078	331	2622	*2538*	**5582**
	Totale	**919**	**44**	**3791**	**744**	**2785**		**8283**
2010	*Sede*	387	29	1573	420	140		**2549**
	Estero	522	12	2049	351	2618	*2496*	**5552**
	Totale	**909**	**41**	**3622**	**771**	**2758**		**8101**
2011	*Sede*	405	25	1503	463	145		**2541**
	Estero	514	12	1874	355	2616	*2529*	**5371**
	Totale	**919**	**37**	**3377**	**818**	**2761**		**7912**

Fonte: Annuario statistico MAE

A decorrere dal 2011 il personale a contratto viene assunto esclusivamente con contratto regolato dalla legge locale (decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103). Il personale il cui contratto di lavoro è regolato dalla legge italiana è quindi in via di progressivo esaurimento. L'eterogeneità delle disposizioni sul diritto del lavoro nei diversi Paesi renderebbe opportuno ricorrere a consulenze esterne per assicurare il rispetto della normativa locale e non incorrere in contenziosi. Tuttavia, la mancanza di eccezioni alla normativa generale sui limiti alla spesa per gli incarichi di consulenza non ha consentito finora di far fronte alle richieste delle sedi, con conseguenti contenziosi e condanne da parte dei Tribunali locali alla cui giurisdizione il contratto di lavoro è sottoposto.

Nella Tavola 8-16 si riportano per gli anni 2004-2011 i dati relativi alla categoria I - Redditi da Lavoro dipendente - evidenziando le spese relative all'**indennità di servizio all'estero (ISE)** per il personale delle sedi estere e per le istituzioni scolastiche e culturali all'estero ed il loro peso percentuale sul totale redditi da lavoro dipendente. L'ISE spettante ai dipendenti del Ministero o di altre amministrazioni (Carabinieri, Esperti) in servizio all'estero è